spettacoli

Posta da Hollywood

Il cinema americano inclina ai temi scabrosi

Ma l'ipocrisia non è affatto scomparsa dagli « studios » — Il ritorno di Silvia Sidney e di Mirna Loy — Una biografia filmata di Stan Laurel e Oliver Hardy — Continua la fortuna della commedia musicale

Nostro servizio

HOLLYWOOD, gennaio

A Beverly hills, il 1960 è stato salutato pressappoco come in qualsiasi altra parte del mondo. Whisky, champagne, coriandoli, stelle filanti e musica allegra hanno dato il benvenuto a un anno che si annuncia, per molti attori e registi, denso di programmi. *Nei prossimi mesi, assisteremo anzitutto ad alcuni sensazionali « ritorni » sul set. Silvia Sidney, « la ragazza degli anni della crisi », dopo la fugace e struggente apparizione in* Sabato tragico *di Richard Fleischer, si riaffaccerà nei teatri di posa, per recitare una parte importante in* The brotherhood of evil. (La fratellanza del male), *tratto da un libro sulla mafia americana. Anche Myrna Loy, sofisticata compagna di William Powell in una serie di film estrosi, realizzati nell'anteguerra, avrà la sua rivincita con* From the terrace (Dal terrazzo) *nel quale figurerà accanto a un altro stagionato e bravo attore: il quasi settantenne Claude Rains.*

Altre sorprese Hollywood ci riserva in materia di argomenti ritenuti, fino a ieri, scabrosi dalla censura puritana. Entro la breccia aperta dai film di Kazan, Preminger, Kramer e Kubrick, passeranno alcuni soggetti, cui non sarebbe stato possibile pensare non più tardi di tre anni or sono. William Wyler, *ormai ripresosi dalle fatiche di* Ben Hur, *si accinge a preparare il rifacimento di* The children hours. (L'ora dei bambini, *ovvero* La calunnia), *che narra la scottante storia di un'amicizia particolare fra due istitutrici. Ingrid Bergman e Audrey Hepburn prenderanno il posto lasciato libero da Merle Oberon e Myriam Hopkins, interpreti della precedente edizione.*

Niven e la censura

Su un tema altrettanto spinoso s'imperni la versione cinematografica della Prigioniera, *una commedia di* Bourdet (protagonista: *una invertita sessuale*), *che sarà trasferita sullo schermo da Kim Novak, Glenn Ford e Marlène Dietrich. Non meno edificante appare* Wild river (Fiume selvaggio), *che Elia Kazan sta attualmente girando in una località del Tennessee, valendosi di un gruppo di attori laureati presso l'Actor's Studio: Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet. La vicenda, immersa in un clima « selvaggio e sensuale », verte attorno ai casi di una donna matura e di una ragazza vogliosa, che si rifiutano di lasciare un villaggio, nel quale deve essere costruita una diga.*

Alle traverse connubiali è dedicato Happy anniversary (Buon compleanno), *al quale i censori hanno rimproverato una eccessiva spregiudicatezza nel mettere a nudo i rapporti intimi avuti da una coppia prima di convolare a giuste nozze. David Niven, protagonista della pellicola, si è rifiutato di prestarsi al cambiamento di alcuni brani del dialogo, relativi a un confidenziale battibecco fra i genitori della promessa sposa e il futuro marito, circa la perduta virtù della candidata al matrimonio. Le battute più esplicite, per dichiarata volontà dei produttori, sono state addolcite e mutate. Un doppiatore professionista ha sostituito la voce di David Niven. Nella versione, che sarà immessa nel circuito pubblico, l'avventura prematrimoniale verrà stigmatizzata: segno questo che la ipocrisia non è scomparsa dagli studios hollywoodiani.*

Fra le altre « novità » in cantiere, si annoverano alcune biografie filmate. Mickey Rooney ha in animo di far rivivere la movimentata carriera dei due popolari comici americani Stan Laurel e Oliver Hardy. Il dinamico Mickey si esibirà nella parte di Stan, mentre Jack Gleason sarà Oliver. Frank Sinatra e Bing Crosby parteciperanno a una rievocativa Jimmy Durante Story, che promette di essere un gaio, melodico e scanzonato quadretto d'ambiente artistico-musicale.

L'ultimo Hitchcock

Nel settore dei musicals, uno fra i più redditizi nella fabbrica dei sogni, è previsto l'imminente inizio di My fair lady, *un copione desunto dal Pigmalione di G. B. Shaw e già consacrato dal successo raccolto a Broadway. La sceneggiatura è stata modellata per la prestazione di Audrey Hepburn. A febbraio sarà poi la volta di* Il mondo di Suzie Wong, *trasposizione dell'omonimo spettacolo teatrale, che reca le firme di John Osborne e del romanziere Richard Mason, autore del-l'esotico « melò ».* Il vento non sa leggere, *France Nuyen, giovanissima eurasiatica nata a Marsiglia e nota agli spettatori per aver recitato in* South Pacific, *incarnerà una tenera e sentimentale prostituta, naturalmente orfana di padre e madre, scaraventata in un malfamato quartiere di Hong Kong. L'incantevole France s'innamorerà di un pittore inglese, per l'occasione William Holden. La regia è stata affidata a Jean Negulesco, consumato macinatore d'intrighi patetici e lacrimogeni.* Dulcis in fundo, *nel '60 sarà condotto in porto il rifacimento di* Cimarron, *capostipite dei « western », cavalcata ciclica attraverso le praterie dell'Ovest solcate dai pionieri, dai primi industriali del petrolio e da Maria Schell, Glenn Ford, Anne Baxter e Russ Tamblyn, nonchè* Two weeks out of town (Due settimane fuori città), *un soggetto tratto dall'ultimo romanzo di Irwin Shaw. Clark Gable, Spencer Tracy e forse Gina Lollobrigida enumeranno l'intreccio.*

Dal canto suo, Alfred Hitchcock nasconde un asso nella manica, che ha nome Psycho. *Si tratta, e superfluo precisarlo, di un « giallo » tagliato sulle misure di Anthony Perkins, Janet Leigh e Patricia Hitchcock (figlia del famoso regista). L'azione si svolge in un motel gestito da una signora, che colleziona cadaveri. Ella è talmente affezionata ai suoi « cari estinti », che conserva i loro corpi nella propria stanza, guardandosi bene dal denunciare alla polizia la presenza di qualche morto vacante. Per dirla con parole del mago del brivido, « Psycho sarà un film dell'orrore. Fra una scena e l'altra scorrerà molto sangue ». Nonostante che Hitchcock giuri di volerci mettere un po' di paura addosso, dalla tronia che traspare nelle sue dichiarazioni s'intravvedono i lineamenti di uno spettacolo più spaventoso che terrificante.*

DICK STEWART

Anche il teatro, a imitazione del cinema, punta oggi alcune delle sue carte sull'avvenenza delle attrici. Così, nel divertente spettacolo di Peppino De Filippo « La metamorfosi di un suonatore ambulante », che si replica a Roma e possibile apprezzare non soltanto la bravura, ma altresì la florida venusta di Angela Luce

FILO DIRETTO CON

Antonella Lualdi

— Pronto? Antonella Lualdi?

— In persona, chi parla, prego?

— Qui « l'Unità », vorremmo rivolgerle alcune domande sulla sua attività.

— A vostra disposizione. Attualmente quali sono i suoi impegni?

— Sto girando con la regia di Mario Camerini, « Via Margutta ».

— Chi sono i suoi compagni di lavoro?

— Gerard Blain e Franco Fabrizi tra gli altri

— E terminato questo film?

— Dovrei girare a fine febbraio un film ad Hong Kong, ma ancora non ho firmato il contratto poiché non conosco la sceneggiatura

— Quale è il suo ultimo film programmato?

— Ultimamente sono stati programmati « La notte brava » e « A doppia mandata ».

— C'è qualche film da lei interpretato che uscirà prossimamente?

— Si l'ultimo girato in Francia: « Corsa contro la morte ».

— Quali, tra i film nei quali ha lavorato, le sono più cari?

— Ricordo con piacere i ruoli interpretati in « La notte brava », « Gli innamorati » e il personaggio di Matilde in « Il rosso e il nero »

— Che effetto le ha fatto immedesimarsi nei panni di una prostituta in « La notte brava? »

— L'attrice deve essere pronta a ogni evenienza, e tutti gli inizi di film sono difficili, ma questo lo è stato più di qualsiasi altro. Ho studiato a lungo il comportamento delle donne che dovevano rappresentare e credo di essermi rinscita bene.

— C'è qualche personaggio specifico che lei vorrebbe portare sullo schermo?

— No, perchè preferisco i soggetti originali, inediti.

— C'è qualche episodio che ricorda della sua carriera di attrice?

— Ce ne sono molti, ma ne ricordo uno occorsomi appunto mentre giravo « La notte brava ». Abitualmente c'era sempre qualcuno della produzione ad accompagnarci dalla « roulotte » che fungeva da camerino al luogo dove si girava. Una volta fui tardi e, tutta trucc.ata, mi avviai verso il « set » quando mi si fermò vicino una macchina ed un degli occupanti chiese « La mia tariffa ». Rimasi di sasso e fuggii via come una collegiale impaurita

Prime rappresentazioni

MUSICA

« Il vortice » di Renzo Rossellini

Opera a suo modo coraggiosa, seppure talvolta ambigua (ma non sempre per sua colpa), Il vortice *di Renzo Rossellini, nuovo per Roma, ha conseguito ieri, in una esecuzione radiofonicamente splendida, curata dal Teatro dell'Opera, il primo successo che ottenne circa due anni or sono al San Carlo di Napoli. Frammentevole, la chiamiamo così « interpretativamente », e allontaniamo subito dal primo piano della valutazione dello spettacolo Opera coraggiosa, dicevamo. Certo, non esente da difetti, e anche in tempi come questi, che un poco costringono sulle scene, nonostante la loro spettacolarità, i drammi, aspetti della formidabile varietà del nostro tempo. Non è poco, anche se la realtà che prende il sopravvento sulle più convenzionali finzioni melodrammatiche sia poi, intenzionalmente, chiusa in possibili schemi. Ma opera come dicevamo, anche drammaturgicamente, non priva di derivazioni da quel certo modo di fare teatro musicale che si esprime con forme, forse, ormai troppo logore, di recitativo, di arie, di pezzi d'assieme, di finali. Con un po' di coraggio in più questo* Vortice *potrebbe guadagnare molto in concisione e in asciuttezza, quel poco di troppo che ancora lo appesantisce, e diventare un esempio, se non addirittura un documento, di un esperimento teatrale moderno.*

Registriamo, brevemente. Nel centro della vicenda, una donna, moglie di un ingegnere, Anna Sidoli, che abbandona marito e figlio per seguire il suo amante, Paolo Ferrari, direttore di una fabbrica di penicillina, e poi, dopo averlo seguito in Africa, ritorna a casa, dove il figlio, nel frattempo, è cresciuto. Il dramma nasce da un conflitto tra una fabbrica e la famiglia, e poi, dopo le scene africane, tra Anna e Paolo, che, ritornati a casa, si rendono conto di non poter più vivere l'uno senza l'altra. Ma, nel frattempo, Anna, sola, ha conosciuto un giovane, Andrea Sandri, che le è stato vicino, l'ha aiutata a ritrovare se stessa, e che ora la ama. Senonchè la commossa partecipazione di Andrea al dramma di Anna finisce con il distruggere gli equilibri faticosamente raggiunti, e Anna, ritornata da Paolo, si accorge di non amarlo più. Ma, ormai, è troppo tardi: Andrea, ferito a morte da un colpo di pistola sparatogli da Paolo, muore poco dopo. Il finale, a questo punto, è quasi scontato: Anna, sola, ritorna dal figlio.

Ripetiamo: opera coraggiosa, anche se non sempre riuscita. Nel centro della vicenda, una donna, moglie di un ingegnere, Anna Sidoli, che abbandona marito e figlio per seguire il suo amante, Paolo Ferrari, direttore di una fabbrica di penicillina, e poi, dopo averlo seguito in Africa, ritorna a casa, dove il figlio, nel frattempo, è cresciuto. Il dramma nasce da un conflitto tra una fabbrica e la famiglia, e poi, dopo le scene africane, tra Anna e Paolo, che, ritornati a casa, si rendono conto di non poter più vivere l'uno senza l'altra. Ma, nel frattempo, Anna, sola, ha conosciuto un giovane, Andrea Sandri, che le è stato vicino, l'ha aiutata a ritrovare se stessa, e che ora la ama. Senonchè la commossa partecipazione di Andrea al dramma di Anna finisce con il distruggere gli equilibri faticosamente raggiunti, e Anna, ritornata da Paolo, si accorge di non amarlo più. Ma, ormai, è troppo tardi: Andrea, ferito a morte da un colpo di pistola sparatogli da Paolo, muore poco dopo. Il finale, a questo punto, è quasi scontato: Anna, sola, ritorna dal figlio.

Ripetiamo: opera coraggiosa, anche se non sempre riuscita. Peccato che la scena sia però indebolita dalla favolistica di « Cappuccetto Rosso », e che il secondo atto sia appesantito oltre che da una descrizione del marasma ottenuta, anche da un monotono e mal diretto night-club. Sono questi i principali addebiti che possono muoversi a Rossellini. Il resto cade su quelle macchinose sovrapposizioni sceniche inserite dalla regia su due intermezzi strumentali dell'opera per rappresentare un ballo di popolo, previsto, peraltro, nella partitura e per se stesso una bellissima pagina su un girotondo di bambini sovrastato dalla visione d'una giostra a cui fa pendono pauroso figure di impiccati che di bambini che prese con un passo avanti. Del pari, l'orchestrazione, che ricorda, anche troppo, quella scomparsa da tempo dei commissari, non convince sempre nelle parti più complesse. Peccato che la direzione di Angelo Questa, pur così attenta e sensibile a tutte le sfumature, non sempre possa apparire sicura, morbida e aperta a quel chiaro-scuro a cui la partitura ci sembra sofferma su quest'occasione, dia risalto non per puro gioco, ma proprio perchè l'opera, nello stesso tempo, vuole essere un monumento e un monumento di grande modernità.

Ricordiamo la brava Lucia Nerea nel centro della vicenda, Anna Sidoli, che abbandona marito e figlio per seguire il suo amante, Paolo Ferrari, direttore di una fabbrica di penicillina, e poi, dopo averlo seguito in Africa, ritorna a casa, dove il figlio, nel frattempo, è cresciuto. Il dramma nasce da un conflitto tra una fabbrica e la famiglia, e poi, dopo le scene africane, tra Anna e Paolo, che, ritornati a casa, si rendono conto di non poter più vivere l'uno senza l'altra. Ma, nel frattempo, Anna, sola, ha conosciuto un giovane, Andrea Sandri, che le è stato vicino, l'ha aiutata a ritrovare se stessa, e che ora la ama. Senonchè la commossa partecipazione di Andrea al dramma di Anna finisce con il distruggere gli equilibri faticosamente raggiunti, e Anna, ritornata da Paolo, si accorge di non amarlo più. Ma, ormai, è troppo tardi: Andrea, ferito a morte da un colpo di pistola sparatogli da Paolo, muore poco dopo. Il finale, a questo punto, è quasi scontato: Anna, sola, ritorna dal figlio.

Ripetiamo: opera coraggiosa, anche se non sempre riuscita. Peccato che la scena sia però indebolita dalla favolistica di « Cappuccetto Rosso », e che il secondo atto sia appesantito oltre che da una descrizione del marasma ottenuta, anche da un monotono e mal diretto night-club. Sono questi i principali addebiti che possono muoversi a Rossellini. Il resto cade su quelle macchinose sovrapposizioni sceniche inserite dalla regia su due intermezzi strumentali dell'opera per rappresentare un ballo di popolo, previsto, peraltro, nella partitura e per se stesso una bellissima pagina su un girotondo di bambini sovrastato dalla visione d'una giostra a cui fa pendono pauroso figure di impiccati che di bambini che prese con un passo avanti. Del pari, l'orchestrazione, che ricorda, anche troppo, quella scomparsa da tempo dei commissari, non convince sempre nelle parti più complesse. Peccato che la direzione di Angelo Questa, pur così attenta e sensibile a tutte le sfumature, non sempre possa apparire sicura, morbida e aperta a quel chiaro-scuro a cui la partitura ci sembra sofferma su quest'occasione, dia risalto non per puro gioco, ma proprio perchè l'opera, nello stesso tempo, vuole essere un monumento e un monumento di grande modernità.

Ripetiamo: opera coraggiosa, anche se non sempre riuscita. Peccato che la scena sia però indebolita dalla favolistica di « Cappuccetto Rosso », e che il secondo atto sia appesantito oltre che da una descrizione del marasma ottenuta, anche da un monotono e mal diretto night-club. Sono questi i principali addebiti che possono muoversi a Rossellini. Il resto cade su quelle macchinose sovrapposizioni sceniche inserite dalla regia su due intermezzi strumentali dell'opera per rappresentare un ballo di popolo, previsto, peraltro, nella partitura e per se stesso una bellissima pagina su un girotondo di bambini sovrastato dalla visione d'una giostra a cui fa pendono pauroso figure di impiccati che di bambini che prese con un passo avanti. Del pari, l'orchestrazione, che ricorda, anche troppo, quella scomparsa da tempo dei commissari, non convince sempre nelle parti più complesse. Peccato che la direzione di Angelo Questa, pur così attenta e sensibile a tutte le sfumature, non sempre possa apparire sicura, morbida e aperta a quel chiaro-scuro a cui la partitura ci sembra sofferma su quest'occasione, dia risalto non per puro gioco, ma proprio perchè l'opera, nello stesso tempo, vuole essere un monumento e un monumento di grande modernità.

Ottavio De Fabritiis ha osservato nell'partitura pochi momenti di pandemonio e ha cercato con sapienza e fervore esemplari Clara Petrella ha cantato il personaggio di Anna con un timbro vocale tutto fondato sulla festosità, ancora una volta, cantante e attrice di straordinario talento. Bene anche la bella voce di Gianni Maria Bellu, Paolo Ferrari, e di Mario Petri, direttore d'orchestra. Accanto a lui, Giacomo Prandelli e Pia Tassinari hanno pure essi confermato le doti delle loro voci ben timbrate e sicure. Bravi tutti gli altri dal Tutone al Sacchetti, dalla Magrini alla Serena, al Carol, a Mario Russo, Fernando Delle Fornace, Mazzotti, Cavoli, Amodeo, Mastrangelo, Piazza, Cavalieri, Cecchi, Mezzetti, La Rocca, Luciano Corsini, Verzino Stocco, Enzo Tieri. Le scene e figurini di collaboratore di Veniero Colasanti e John Moore, assai semplicemente disegnati e giovanili. Cordiale, ed anche qualche applauso del pubblico napoletano. Le regia era affidata da Marcheselli a Walmann. A parte qualche cosa che non sembrava della forzatura, ha per il resto accettato molto movimento, ma non troppo. Però, come dicevamo all'inizio, il successo, con applausi anche a scena aperta e ottime chiamate, è stato caldo e sicuro. Ripetiamo che l'opera merita di essere ascoltata più volte.*

e. v.

Les frères Jacques

Les frères Jacques venerdì sera, al Piccolo Eliseo, hanno cominciato con il loro nuovo programma, *Trois Bandits*, al quale ieri sera hanno posto il Teatro Club il loro solito presentatore, una serata completamente dedicata ai loro dischi. Ed obbiamo riconosciuto che solo questo è il loro repertorio consente di valutare appieno le effettive possibilità dello spettacolo al quale i *Frères Jacques*, chansonniers, fanno ormai da parecchi anni prodigiosamente fronte. Vestiti di una casacca a maglia a righe, di un gilet colorato di guanti bianchi, tuba in capo, questi sei giovani fratelli, inventatisi sul palcoscenico, appaiono semplicemente dal nulla se si prescinde dal motivo musicale che segna i tempi dell'azione e la commenta, un'infilata di quadretti, di racconti, di personaggi. La disposizione dei corpi e perfino i giuochi delle ombre risolvono il gioco scenografico animato dal saper essere leggeri, delle voci, un cielo di coscopo di figure, di impressioni, di quadri che profondamente toccano ed essere sempre divertenti. La grazia semplice e francese, di Mercadet, le cocq, e la tradizione dello chansonnier sembrano fondersi in questo spettacolo che Anouilh definì « che di più arcaico e necessario esiste in Francia ». E un poco sorride, garbato, compiaciuto sul filo di un gusto così essenziale, scarno e stilizzato da rasentare l'innocenza. L'innocenza raffinata della fiaba per l'appunto.*

Ognuno dei numeri, avrebbe sufficiente motivo per essere ricordato e illustrato dalla dolce melanconia Dolly 25, a *La Saint-Médard* col grazioso senso di poco desolato ombrello, nel surrealismo de *Le compère de la route*, allo schietto divertimento di *La Mise-Joseph*, alla satira della *Femme du monde* alla raffinata costruzione musicale delle *Boites à musique*, alla esplosione finale della canzone di Cole Porter *Let's do it*, che il Teatro Delle Vittorie a molto ieri sera contribuito a rendere ancor più gustoso pubblico che ha riservato ai *Frères Jacques* e ai loro accompagnatori, il pianista Ferro Pb... [illegible] vivissimi successi.

Vice

Previtali-Carmirelli oggi all'Auditorio

Oggi, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. blu) sarà diretto da Fernando Previtali e all'esecuzione prenderà parte l'illustre violinista Pina Carmirelli. In programma Mendelssohn « Melusina » ouverture, Fauré « Requiem » per soli, coro e orchestra, un prima esecuzione a S. Cecilia, Porrino « Sardegna » poema sinfonico, Brahms « Concerto in re magg. » per violino e orchestra op. 77. Solisti di canto: Nicoletta Panni e Jean François Cardia. Maestro stabile del coro: Benaventura Somma.

Alla televisione

Una serata in francese

Esistono ancora, su questo nostro pianeta, angoli di cui scoprire, terre da esplorare? In qualche posto della terra si costruiscono razzi per aprire all'uomo le vie del cielo. In qualche altro si trafora la pietra per formare strade e ponti. Cioè. Una certa protezione del paesaggio, una certa misura nel passo. Alla cabina « Testimoni oculari » abbiamo il piacere di questo e parecchi esplorazioni, ben lontani dal voler fare, largo a fatica fra la vegetazione fittissima, tesa fin sul pelo dell'acqua, a sbarrare il corso del fiume. E vediamo e ascoltiamo Costanzo fra Parca, Gilardi e Mario Riva con mascherine, per tutti i sabati, a venire, sempre nuovi, concorrenti.

gis.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,45: Voci di italiani all'estero 7,30: Musica per archi - Mattutino - 8: Giornale radio 8,10: Rassegna stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: La Messa - 10,30: *Trasmissione per le FF.AA.* 12,10: Canzoni in voga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale radio - 13,30: Fantasia della domenica - 14: Giornale radio - 14,15: Radiocronaca della partita Svizzera B - Italia B 16,15: Musica sprint - 16,30: Musica operistica - 17: Van Wood e il suo complesso - 17,15: Clark Gable racconta la sua vita - 17,45: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia 18,45: Billy May e la sua orchestra - 19: Le stelle ci guardano (documentario) - 19,30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Firenze - 20,30: Giornale radio - 20,55 Concertino 21: Signora Befana e figli (testo di Faele) - 22: Lettura del Paradiso (Canto I) - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto del pianista P. B. Skoda - 23,15: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Voci di italiani all'estero - 8,30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - 9,05: La settimana della donna - 10: Abbiamo trasmesso - 11,05: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala stampa sport - 13: Astrorascel Z-2 (rivista) - 13,30: Giornale radio - 13,40: Piacevolissimo (di Verde) - 14,05: Norrie Paramor e la sua orchestra - 14,30: Trasmissioni regionali 15: Il discobolo - 15,30: Transistor (rivista in movimento) 16,30: Discorama - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi 19,10: Lo scrigno dei successi - 19,25: Altalena musicale 20: Radiosera - 20,30: Giudicateci voi (sette voci nuove della canzone) - 21,30: Radionotte - 21,45: Domenica sport 22,15: Mondorama (cose di questo mondo) - Giornale radio

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Welcome to Italy (quotidiano dedicato ai turisti stranieri) - 10: Concerto da camera - 10,30: Concerto sinfonico diretto da E. Ormandy 12: Aria di casa nostra (canti e danze) - 12,10 Trasmissioni regionali - 13: Antologia (novelle) - 13,15: Musiche di Mozart e Prokofiev - 14,30-15,30: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Musica di Mozart 16,50: Pulcinella suo malgrado (rassegna dell'umorismo involontario) - 17,45: Le opere di Webern - 18,30: La rassegna (cultura inglese) - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera (Grieg, Brahms e Schubert) - 21: Il giornale del terzo 21,50: « Livietta e Tracollo », intermezzo in due atti, musica di G. B. Pergolesi - « La farce de Maître Pathelin », opera in un atto di Henry Barraud - 23,10: Clemente di Metternich - 23,40: Congedo (Letture)

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

11 **LA MESSA**

11,30 **L'ORIENTE COMINCIA A VIENNA**
Documentario della TV austriaca

15,30 **POMERIGGIO SPORTIVO**
Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive

17,30 **LA TV DEI RAGAZZI**
Dal Teatro Alfieri di Torino, edizione speciale di:
Giorno di festa
Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli

18,30 **TELEGIORNALE**

18,45 **MUSICA ALLA RIBALTA**
Varietà musicale con la partecipazione di Riccardo Rauchi e il suo complesso e i Paul Steffen's dancers
Orchestra diretta da Mario Consiglio
(registrazione)

19,45 **SCIENZA E FANTASIA**
La valigia magica
Racconto sceneggiato con Charles Winninger, James Seay e Judith Ames
Regia di P. Guilfoyle

20,10 **CINESELEZIONE**
Settimanale di attualità e varietà

20,30 **TIC-TAC**

TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **OTTOCENTO**
di Salvator Gotta
Riduzione televisiva in cinque puntate di Alessandro De Stefani
Con Sergio Fantoni (Costantino Nigra), Lea Padovani (l'imperatrice Eugenia), Antonio Battistella (Cavour), Giuseppe Pelosini (Vittorio Emanuele II), Mario Feliciani (Napoleone III), Mosilio Bisoni (il generale Mac Mahon), Vera Lisi (la contessa di Castiglione) e altri
Scene di M. Mariani
Regia di Anton Giulio Majano
Continua l'interpretazione del Risorgimento — in chiave d'alcova — della TV - La attuale e l'ultima puntata

22,05 **ARIA DEL XX SECOLO**
Il turco sconcertante
S. parla di Atatürk, il primo presidente della Repubblica turca

22,30 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Indi **TELEGIORNALE**

Concerti-Teatri-Cinema

Replica all'Opera del « Ballo in Maschera »

Oggi, alle 17, in abbonamento diurno replica del Ballo in maschera di G. Verdi (rappr. n. 11), diretto dal maestro Gabriele Santini e interpretato da Antonietta Stella, Adriana Lazzarini, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Eugenia Ratti, Antonio Cassinelli e Plinio Clabassi. Regia di Margherita Wallmann. Maestro del coro Giuseppe Conca. Domani riposo e martedì 5 alle 21 (ultimo abbonamento), replica del « Vortice »

TEATRI

ARLECCHINO: Da mercoledì alle 21 C.ia di prosa della Scena Comica Dir. M. Scaccia: « Non c'è pace per l'antico fauno », di A. Terron. Novità con A. Giuffrè, M. Landi, A. Maestri, D. Michelotti, M. Palumbo, M. Scaccia
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 16,45 « Le metamorfosi di un suonatore ambulante », farsa in 2 atti e 5 quadri di P. De Filippo. Musiche e regia dello stesso autore
CONDOTTIERI: C.ia D'Origlia-Palmi. Oggi alle ore 16 « Margherita da Cortona » in 2 atti e 18 quadri di L. Simone
DELLA COMETA: Alle ore 17,30 « Estate e fumo », di Tennessee Williams con Lilli Brignone e Gianni Santuccio. Regia di Virgilio Puccini. Vivo successo
DELLE MUSE: Alle 17,30 Franca Dominici - Mario Silletti, con Marco Mariani, Paola e Marisa Quattrini. Ultime repliche di « Tanti fiammiferi spenti » di Luciani
ELISEO: C.ia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani. Alle ore 17, « Sesso debole » di L. Bourdet. Regia di G. De Lullo. Vivo successo
NUOVO CHALET: C.ia F. Costa - Lari - V. Ferrari. Alle 17,30 « Moglie per una notte » di Mino Roli. Alle 21,15 Paolo Panelli in « Tanti fiammiferi spenti » di Luciani
PARIOLI: La grande guerra, con V. Gassman (ap. ore 14, ult. 22,45)
PICCOLO: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
QUATTRO FONTANE: La bella addormentata nel bosco (cart. anim.) Alle 14,30-16,25-18,15-20,20-22,45)
QUIRINETTA: Il volto. Alle 15-16,30-18,35-20,45-22,50)
RADIO CITY (via XX Settembre): La sfida di Tom e Jerry
RIVOLI: La sorprese dell'amore, con G. Ferzetti. Alle 15,30-17,50-20,10-22,30)
ROMA: La grande guerra, con V. Gassman (Alle 15-17,35-20-22,30)
SALONE MARGHERITA: La notte brava, con A. Lualdi
SMERALDO: Avventure di un emigrato (ult. spett. 22,30)
SPLENDORE: Gatti, sorci e... fantasmi (cart. anim.)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- **Sabato, domenica e lunedì** « Viaggio a Peking » dramma familiare, scritto e interpretato da un grande Eduardo) *al Quirino*
- « Tutti contro tutti » (interessante lavoro d'avanguardia) *al Pirandello*

CINEMA

- « A qualcuno piace caldo » (una farsa spiritosa e intelligente ambientata negli « anni ruggenti » del proibizionismo) *all'America, Maestoso e Moderno*
- « Un maledetto imbroglio » (eccellente « giallo » italiano) *all'Ariston*
- « Storia di una monaca » (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si rende conto di aver sbagliato vocazione e ne va in cerca) *all'Aventino, Colli di Rienzo, Vigna Clara, Golden*
- « La grande guerra » (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Capranica, Paris e Roxy*
- « L'ultima spiaggia » (il mondo distrutto dalla follia atomica) *al Fiamma*
- « Il volto » (l'opera sconcertante di un maestro della regia) *al Quirinetta*
- « Un dollaro d'onore » (western » di grande classe) *agli Ariel, Fiamma, Traiano, Hollywood*
- « Il diario di Anna Frank » (tragedia d'una famiglia ebrea, vittima delle razzie naziste) *al Castello*
- « Al Capone » (crudo ritratto del famigerato fuorilegge) *all'Iris*
- « Sogni proibiti » (gustosa satira dei miti dell'uomo medio americano) *alla Sala Vignoli*
- « L'grande strada azzurra » (amara vicenda d'un pescatore di frodo) *all'Altieri*

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEI (via Trastevere): presenta « Festival mondiale del circo ». Due spettacoli ore 16 e 21. Prenot. ROSA tel. 634188 e cassa circo tel. 70 075. Circo riscaldato. Visita zoo

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 17,30 riunioni corse levrieri

ATTRAZIONI

COLLI OPPIO: Grande Luna Park: Ristorante, bar parcheggio
INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo - Rotor - Ottosprint
Giostre e 1000 attrazioni
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens e rivista
Ulteri: La grande strada azzurra con Yves Montand e rivista di Riva
Ambra-Jovinelli: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens e rivista
Espero: Brevi amori a Palma di Majorca, con A. Sordi e rivista Masini
Oriente: La legge del più forte e rivista

AL FIAMMA
L'ultima spiaggia
GREGORY PECK
AVA GARDNER
FRED ASTAIRE
ANTHONY PERKINS
Distr. DEAR FILM

AL SUPERCINEMA
SALOMONE E LA REGINA DI SABA
GINA LOLLOBRIGIDA
YUL BRYNNER
Distr. DEAR FILM

AI MODERNO - AMERICA e MAESTOSO
Marilyn Monroe - Tony Curtis - Jack Lemmon
A QUALCUNO PIACE CALDO
Distr. DEAR FILM

Principe: Il segno del falco e rivista
Silver Cine: Rabbia in corpo e rivista
Volturno: Passaggio a Hong Kong con C. Jurgens e rivista Girard

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La sfida di Tom e Jerry
America: A qualcuno piace caldo con M. Monroe (ap. alle 14 ult. 22,45)
Archimede: The FBI Story (alle 16-18,15-20,30-22)
Ariston: Un maledetto imbroglio con P. Gorni (ap. alle 14 ult. 22,45)
Aventino: Storia di una monaca con A. Hepburn (alle 14,45-17,40-20,35-22,40)
Barberini: Ercole sfida Sansone, re dei Persiani con P. De Filippo (alle 14-16-18-20-22,45)
Capitol: Sono un agente FBI con J. Stewart
Capranica: La grande guerra, con A. Sordi
Capranichetta: Occhio alla penna - La storia di un peccatore
Cola di Rienzo: Storia di una monaca, con A. Hepburn (alle 14,30-17-19,30-22,15)
Corso: Audace colpo dei soliti ignoti con V. Gassman (alle 15-16,45-18,45-20,45-22,45)
Europa: Ogni ziorno sotto sotto (alle 14-16-20,15-22,45)
Fiamma: L'ultima spiaggia con A. Gardner (alle 14,30-17,05-19,45-22,40)
Flaminetta: A68 Any Girl (alle 15,15-17,30-19,45-22)
Galleria: Il pontiere sul fiume, con J. Lewis (ap. alle 14, ult. 22,45)
Imperiale: Chiuso
Italia: Brevi amori a Palma di Majorca, con A. Sordi
Maestoso: A qualcuno piace caldo con M. Monroe (ap. ore 14 ult. 22,45)
Metro Drive-in: Chiusura invernale
Metropolitan: Operazione « Upperisa » con C. Grant (alle 14,30-17,25-19,55-22,45)
Mignon: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Moderno: A qualcuno piace caldo con M. Monroe
Moderno Saletta: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi
New York: Il ponticello sul fiume Kwai, con J. Lewis (ap. alle 14, ult. 22,45)
Paris: La grande guerra, con V. Gassman (ap. 14, ult. 22,45)
Piazza di Spagna: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Quattro Fontane: La bella addormentata nel bosco (cart. anim.) Alle 14,30-16,25-18,15-20,20-22,45)
Quirinetta: Il volto. Alle 15-16,30-18,35-20,45-22,50)
Radio City (via XX Settembre): La sfida di Tom e Jerry
Rivoli: La sorprese dell'amore, con G. Ferzetti. Alle 15,30-17,50-20,10-22,30)
Roxy: La grande guerra, con V. Gassman (Alle 15-17,35-20-22,30)
Salone Margherita: La notte brava, con A. Lualdi
Smeraldo: Avventure di un emigrato (ult. spett. 22,30)
Splendore: Gatti, sorci e... fantasmi (cart. anim.)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- **Sabato, domenica e lunedì** « Viaggio a Peking » dramma familiare, scritto e interpretato da un grande Eduardo) *al Quirino*
- « Tutti contro tutti » (interessante lavoro d'avanguardia) *al Pirandello*

CINEMA

- « A qualcuno piace caldo » (una farsa spiritosa e intelligente ambientata negli « anni ruggenti » del proibizionismo) *all'America, Maestoso e Moderno*
- « Un maledetto imbroglio » (eccellente « giallo »